

Variante 13, anche il Sal scrive a Trento



RIVA Anche il Comitato Sal (Salvaguardia Area Lago) scrive alla Provincia in merito alla Variante 13. E lo fa, così come ha fatto il Pd in questi giorni, tramite una lunga lettera a carattere tecnico, citando regolamenti, articoli e comma di leggi, puntando anche qui sul tema dell'incompatibilità. L'obiettivo del Sal, come quello del Pd, è di dimostrare che le dichiarate incompatibilità in realtà non sussistono, e se comunque sussistono, l'iter della commissione non è da ritenersi valido. Il Sal, per mano della presidente Elisabetta Montagni, firma una lettera che ricorda alla Provincia i criteri secondo cui un consigliere può e deve dichiararsi incompatibile, che sono quelli dell'interesse economico, dell'amministrazione e della parentela. Il Sal scrive che «molti consiglieri si sono dichiarati incompatibili senza, a nostro avviso, motivare tale incompatibilità; per tale ragione sarebbe bene, da parte del Commissario, andare a verificare negli atti istruttori quali ragioni concrete siano state adottate per dichiararsi incompatibile. Altrimenti non siamo di fronte ad una incompatibilità (meglio sarebbe usare la formula 'obbligo di astensione'), ma ad una astensione dalla partecipazione alla seduta per essere la medesima dichiarata deserta. Tale astensione non è avvenuta, in quanto al momento della discussione erano presenti tutti i consiglieri incompatibili ed il tutto si è esaurito in una comunicazione del Presidente del Consiglio Comunale che dichiarava di non procedere sul punto all'ordine del giorno perché sono state presentate delle dichiarazioni di incompatibilità di fatto, impedendo qualsiasi diritto dei consiglieri in merito a questioni d'ordine o altro eventualmente preliminari alla discussione dell'Odg specifico, dichiarando la seduta deserta pur in presenza di tutti i consiglieri».

Si sarebbe inoltre svolta «la probabile non rigorosa verifica della incompatibilità dichiarata, che, caso mai, sussisteva anche nella fase di preparazione ed elaborazione delle variante». Il Sal denuncia anche la mancata presa in considerazione delle petizioni presentate a tutela della Miralago e dell'Ex Cattoi, firmate da migliaia di cittadini. «Il Consiglio Comunale si doveva assumere pienamente la responsabilità di una scelta chiara e trasparente nei confronti dell'istituto di partecipazione quale è la petizione. Non si può accettare che tale scelta sia assunta da un Commissario ad Acta, in quanto i consiglieri non sono incompatibili nel merito della petizione. La scelta, quindi, ha comportato un affronto a chi nella partecipazione delle scelte amministrative crede e si impegna per il bene comune».